

Al festival Popoli e religioni il racconto di Gerusalemme

► Cinquemila studenti già prenotati per vedere i film

LA RASSEGNA

5000 studenti, tra elementari medie e superiori, già prenotati per le proiezioni della mattina a cui quest'anno si devono aggiungere anche quelli delle facoltà universitarie ternane di medicina, economia, ingegneria. Il festival cinematografico Popoli e Religioni, che prenderà il via sabato prossimo e andrà avanti fino al 16 novembre, si ripresenta per la decima edizione. In programma oltre alle proiezioni, che saranno quattro al giorno, concerti, incontri di letteratura, dibattiti, convegni, serate di tango.

Gli organizzatori presentando il cartellone di quest'anno non negano che alla base della loro ostinazione nel voler comunque organizzare l'iniziativa, nel voler esserci ci sia un pizzico di follia. «Non abbiamo ancora rassicurazioni economiche per il nostro cartellone, l'unica certezza è il finanziamento della Fondazione Carit e quello della Confartigianato», spiega Stefania Parisi presidente dell'Istess che è l'ideatore del festival. E anche stavolta bisogna ringraziare il volontariato perché altrimenti il festival non ci sarebbe stato. Tutti coloro che lavorano a Popoli e religioni lo fanno perché credono nel valore dell'iniziativa.

Che non è solo ed esclusivamente culturale. «Con una manifestazione come Popoli e Religioni si mette in circolo un piccolo indotto e si comincia a far passare il concetto che la cultura può essere fonte di guadagno», ha sottolineato il presidente della Fondazione Carit Mario Fornaci. Il titolo scelto per la decima edizione del festival Popoli e Religioni è «Ogni città è una Gerusalemme». Gerusalemme è il simbolo di ogni città multietnica, multi religiosa, multirazziale, dove si sono conflitti e frizioni ma anche gesti di condivisione. Gran parte dei film che verranno presentati al festival racconteranno di Israele e Palestina: da quelli in concorso come «In insolito naufragio nell'inquieto mare d'oriente» di Sylvan Estiba, «Palestina per principianti educazione sentimentale di un bassista rockabilly», di Francesco Merini e «Giraffada» di Rani Massalha, a quelli in retrospettiva come «Il figlio dell'altra», di Lorraine Levy e «Ana Arabia», di Amos Gitai. Il primo è in programma per martedì 11 novembre alle 16.30 al museo diocesano, il secondo il 16 novembre alle 18.30 al Cytiplex. Alla questione meridionale sono dedicati anche due incontri, un concerto del pianista palestinese Khaled Shomali, martedì 11 ore 21 museo diocesano, e i due premi alla carriera che saranno assegnati in apertura e chiusura del festival. Domenica 9 novembre, 17.30 Cytiplex, a ricevere il premio alla carriera sarà il critico cinematografico Dario Edoardo Viganò che come del centro televi-



Nino Frassica sarà protagonista del festival Popoli e religioni

Il programma

Si parte col convegno su città e identità

Ad inaugurare il festival cinematografico Popoli e Religioni un convegno sul tema: «Città, identità e riconoscimenti». Il via sabato 8 novembre a partire dalle 16.30 al Cenacolo San Marco. Interverranno il vescovo di Terni Narni e Amelia, padre Giuseppe Piemontese, l'assessore alla cultura Giorgio Armillei, Alessandro Montrone, Raffaele Federici, Cristina Montesi e Marco Moschini.

sivo vaticano ha filmato lo storico viaggio di Papa Francesco in Terra Santa. Domenica 16 novembre, 18.30 Cytiplex, invece sarà la volta di Amos Gitai, il più importante regista israeliano. Le anteprime del festival verteranno sul tema scelto per titolo della rassegna. Si tratta di «10th and wolf», domenica 9 Cytiplex ore 18.30, diretto dal premio Oscar Robert Moresco. Il film non è mai stato proiettato in Italia e sarà presentato da Francesco Salvi, uno degli attori e dal produttore Ivan Kavalsky. Venerdì 14 alle 21.30 al Cytiplex l'altra anteprima: «Il sole dei Cattivi», in sala a presentare il film Nino Frassica, Paolo Consorti, Luca Lionello

Lucilla Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA